

Miroglio Tessile fine di un'epoca La stamperia va in liquidazione

151 dipendenti in Cassa. Il Sindacato spera in una ricollocazione

LAVORO

Il Gruppo Textile negli anni '90 dava lavoro ad oltre 2.000 persone di cui 400 a Govone

DI BEPPE MALÒ

» Dopo 70 anni si è conclusa l'attività tessile del Gruppo Miroglio e la stamperia di Govone ha chiuso i battenti a soli due mesi dal quarantesimo compleanno. Decine di anni che si sono consumati nelle poche ore con cui l'Assemblea dei soci ha preso la decisione di non ricapitalizzare la società "Stamperia di Govone" aprendo di fatto una crisi che ha indotto il Cda a mettere la società in liquidazione e quindi fermare gli impianti lunedì 6 luglio 2020. Una data, per molti versi, storica nel segnare l'ultimo passo di un cammino che la crisi del tessile e la difficoltà ormai decennale di affrontare un mercato completamente deregolato anche in Europa, che ha forse avuto nel Covid l'ultimo e insormontabile scalino. A creare le premesse della crisi era stata la decisione



Il presidio davanti ai cancelli della Miroglio di via Santa Barbara ad Alba, in alto a destra

del Collegio dei revisori di non avallare il bilancio 2019. La decisione dei soci (Giuseppe Miroglio, la sorella Elena, il cugino Edoardo Miroglio e altri soci con quote minori) di non immettere liquidità in azienda è sfociata nella chiusura della sede "Miroglio Textile" di Govone. A gestire la liquidazione della società sarà il commercialista milanese Giancarlo Cairo mentre il Cda ha delegato la trattativa sindacale al direttore del personale del gruppo Miroglio, Alessio Fois. Per effetto della chiusura della stamperia di Go-

vone sono 151 i lavoratori per i quali si apre un momento di grande incertezza. Dieci di loro sono attualmente al lavoro a Pollenzo dove Miroglio Textile produce mascherine chirurgiche, tutti i loro colleghi sono in cassa integrazione ordinaria per l'emergenza Covid.

«Il nostro obiettivo - hanno spiegato i sindacalisti Angelo Vero, Laura Vaschetto e Vito Roberto Montanaro - è quello di assicurare ai lavoratori il trattamento di cassa integrazione straordinaria per 12 mesi, pagata dall'Inps, in modo da tutelare il sa-

lario e il mantenimento in organici per un periodo adeguato alla situazione. Chiederemo all'azienda di fare il massimo sforzo, come in occasione delle numerose crisi che si sono succedute in questi anni, per consentire la ricollocazione interna o esterna di lavoratori che si trovano in una fascia d'età, tra i 45 e i 57 anni, particolarmente insidiosa. Abbiamo avuto l'assicurazione che non ci saranno problemi con il pagamento del Tfr e il conteggio delle spettanze. Guardiamo con preoccupazione ad un possibile "effetto domino" che estenda



Le dichiarazioni del sindaco Carlo Bo

Il sindaco di Alba Carlo Bo ha rilasciato una dichiarazione al termine del confronto con i dipendenti: «Come Comune, la prossima settimana organizzeremo degli incontri con la proprietà, le sigle sindacali e gli esponenti istituzionali che ora devono andare oltre i colori politici e unirsi per dare risposte veloci. Sto inoltre cercando di coinvolgere le aziende del nostro territorio per trovare una nuova occupazione a quanti non sarà possibile ricollocare in Miroglio. Allo stesso modo, ci confronteremo con il sistema bancario locale che sono certo farà la sua parte. Il tessile non sta vivendo anni facili, non voglio entrare in dinamiche imprenditoriali che non mi competono, anche se qualcosa a livello gestionale sicuramente non ha funzionato. Adesso, per prima cosa, dobbiamo fare in modo che vengano attivati tutti gli ammortizzatori sociali e che le spettanze vengano pagate nel più breve tempo possibile».

la crisi al magazzino di Castagnole e al personale "Textile" della sede albese del Gruppo». Sia il sindaco Carlo Bo che il consigliere regionale Maurizio Marelli hanno raggiunto il presidio di via Santa Barbara per confermare ai lavoratori l'appoggio delle istituzioni. Intesa San Paolo e, probabilmente an-

che Banca d'Alba, saranno disponibili ad anticipare i primi ratei della cassa integrazione. Mercoledì 15 una rappresentanza dei dipendenti sarà accolta in Comune, mentre giovedì 16 si terrà un nuovo incontro tra le sigle sindacali e l'azienda con il presidio della sede albese di Miroglio Fashion. ♦